

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA

NOTA SINTETICA AFGHANISTAN

**A CURA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A KABUL
E DELL'ICE- UFFICIO DI DOHA**

INDICE

SEZIONE I – QUADRO GENERALE ED ECONOMICO

1. Premessa.....	3
2. Stato dell'economia afgana.....	3
3. Rapporti economici Italia-Afghanistan.....	7

SEZIONE II – DINAMICHE DI MERCATO

1. Investimenti diretti e sussidi statali.....	9
2. Mercato del lavoro.....	10
3. Il sistema bancario.....	11
4. Normativa doganale.....	13

SEZIONE III – ANALISI SETTORIALI

1. Settore agro-alimentare.....	15
2. Settore dell'energia.....	16
3. Infrastrutture.....	17
3.1. Rete stradale.....	17
3.2. Corridoio di Wakhan.....	18
3.3. Infrastrutture ferroviarie.....	18
3.3.1. Ferrovia Uzbekistan-Afghanistan-Pakistan (<i>UAP</i>).....	19
3.3.2. Khaf–Herat e corridoio ferroviario con l'Iran.....	19
3.3.3. Corridoio delle Cinque Nazioni (FNRC)	19
3.4. Corridoi energetici.....	20
3.4.1. TAPI – Gasdotto Turkmenistan–Afghanistan–Pakistan–India.....	20
3.4.2. CASA-1000 - Rete elettrica Asia Centrale – Asia Meridionale.....	20
3.5. Trasporto aereo.....	20
4. Informazione, Comunicazione e Tecnologia.....	21

SEZIONE IV – CONTATTI UTILI.....	23
----------------------------------	----

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA

NOTA SINTETICA AFGHANISTAN

A CURA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A KABUL
E DELL'ICE- UFFICIO DI DOHA



© [dikobrazik](https://www.dikobrazik.com/)/123rf.com

Denominazione ufficiale	Emirato islamico dell'Afghanistan
Capitale	Kabul
Popolazione (fonte CIA World Factbook 2025)	49.474.805 milioni
Superficie	652.225 kmq
Lingue parlate	Dari e Pashto
Valuta	Afghani (78 afghani=1 euro circa)

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA

NOTA SINTETICA AFGHANISTAN

**A CURA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A KABUL
E DELL'ICE- UFFICIO DI DOHA**

SEZIONE I – QUADRO GENERALE ED ECONOMICO

1. PREMESSA

L'Afghanistan è un paese segnato da una lunga storia di conflitti e instabilità politica. A seguito degli Accordi di Doha del 2020 e del ritiro delle forze internazionali nell'agosto 2021, il Paese è tornato sotto il controllo dei Talebani, che hanno restaurato l'Emirato Islamico e abolito la Repubblica. L'Ambasciata d'Italia a Kabul è stata ricollocata temporaneamente a Doha (Qatar).

La situazione rimane molto incerta dal punto di vista della sicurezza, a causa della presenza sul terreno di gruppi terroristici e della recente ripresa delle ostilità con il Pakistan. I viaggi in Afghanistan sono quindi sconsigliati a qualsiasi titolo. Si invita a tale proposito a prendere visione di quanto riportato nel sito Viaggiare sicuri <https://www.viaggiare Sicuri.it/find-country/country/AFG>

2. STATO DELL'ECONOMIA AFGANA

Secondo i dati diffusi dalla Banca Mondiale, l'economia afgana continua a essere sotto pressione a causa di molteplici shock simultanei. Il Paese ha affrontato una serie di eventi avversi in breve tempo, tra cui il ritorno di oltre due milioni di sfollati da Iran, Pakistan e Tagikistan, una grave siccità, terremoti nelle Province orientali, interruzioni temporanee dei servizi internet e telecomunicazioni, nonché le tensioni con il Pakistan. Ciascuno di questi fattori ha aggravato le fragilità strutturali preesistenti.

La debole crescita degli investimenti continua a frenare la produttività. Il PIL pro-capite è stimato in calo del 4%, con la povertà che rimane diffusa e che colpisce circa metà della popolazione. L'espansione della forza lavoro, unita a bassi investimenti, sta riducendo la produttività e consolidando un equilibrio di bassa crescita.

Sul fronte dei prezzi, l'inflazione si è attestata al 7,7% su base annua a gennaio 2026 (dal 5,7% di dicembre 2025), trainata sia dalla componente alimentare (8,1%) sia da quella non alimentare (7,3%). Le pressioni sui prezzi alimentari riflettono principalmente l'impatto della siccità e della chiusura del confine con il Pakistan, oltre alla spinta inflazionistica determinata dal conflitto nel Golfo.

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA

NOTA SINTETICA AFGHANISTAN

A CURA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A KABUL E DELL'ICE- UFFICIO DI DOHA

L'afghani, la moneta locale, ha mostrato un significativo apprezzamento: a febbraio 2026 il tasso di cambio si attestava a 63,9 AFN per dollaro USA, con un aumento del valore del 15,5% su base annua e del 13,4% in termini nominali effettivi. Sebbene la stabilità valutaria offra un sollievo nel breve termine, la progressiva erosione della competitività esterna richiede un monitoraggio attento.¹

L'agricoltura fronteggia crescenti rischi a causa della siccità e della mancanza di investimenti. Nel 2025 si è registrata una contrazione della produzione agricola complessiva dello 0,5%, dopo un aumento del 6% nel 2024. La raccolta del grano invernale è stata sotto la media a causa delle scarse precipitazioni e delle alte temperature, mentre l'espansione della forza lavoro rurale in una situazione di limitato *capital deepening*² sta riducendo la produttività.

Il ritorno di migranti e rifugiati ha incrementato l'offerta di lavoro, stimolando in particolare l'industria edilizia e la manifattura leggera. Anche il settore minerario ed estrattivo dovrebbe espandersi, con l'assegnazione di 183 contratti a società nazionali ed estere.³ In prospettiva, il terziario continuerà a essere il principale motore della crescita. Tuttavia, l'afflusso di lavoratori in un contesto di scarsi investimenti rischia di deprimere la produttività e limitare l'aumento dei salari.

Le entrate fiscali interne cumulative nei primi undici mesi dell'anno fiscale 2025 hanno raggiunto 253,8 miliardi di afghani (3,7 miliardi di dollari), pari al 16,5% del PIL annuo, con un incremento del 19,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le entrate fiscali sono cresciute del 25,7% su base annua, sostenute da una maggiore attività economica e da un rafforzamento dei meccanismi di riscossione.⁴

Le esportazioni afgane hanno mostrato segnali di ripresa nella prima metà del 2025, raggiungendo 885 milioni di dollari, rispetto ai 699 milioni dello stesso periodo del 2024, con un aumento del 26,6%. La crescita è stata trainata soprattutto dalle esportazioni di prodotti alimentari, aumentate del 42%. Tuttavia, il settore tessile ha registrato un calo del 29%, evidenziando una debolezza persistente nella capacità di esportazione non agricola.

Le importazioni sono aumentate significativamente, raggiungendo 7,4 miliardi di dollari nei primi sei mesi del 2025, il che rappresenta un incremento del 45% rispetto allo stesso

1 Banca Mondiale, Afghanistan Economic Monitor, febbraio 2026 (Dalwa 1404).

2 Banca Mondiale, Afghanistan Development Update – Fall 2025.

3 Banca Mondiale, Afghanistan Development Update – Fall 2025.

4 Banca Mondiale, Afghanistan Economic Monitor, febbraio 2026 (Dalwa 1404).

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA

NOTA SINTETICA AFGHANISTAN

A CURA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A KABUL E DELL'ICE- UFFICIO DI DOHA

periodo dell'anno precedente. Anche le importazioni di beni legati ai trasporti, comprensivi di veicoli e pezzi di ricambio, sono cresciute notevolmente.⁵

Nei primi undici mesi dell'anno fiscale 2025, il deficit commerciale si è ampliato del 18% raggiungendo 10,4 miliardi di dollari, pari al 48% del PIL annuo, rispetto agli 8,8 miliardi (43% del PIL) dello stesso periodo dell'anno fiscale 2024. A febbraio 2026, il deficit mensile ha raggiunto 1,017 miliardi di dollari, in aumento del 23% su base annua, con le esportazioni in calo del 3% e le importazioni in crescita del 19%.⁶

A differenza dei Paesi confinanti che hanno diversificato le proprie esportazioni, sfruttato gli avanzi delle rimesse o costruito *hub* di riesportazione, l'Afghanistan rimane intrappolato in un ciclo di dipendenza dalle importazioni e di *gap* nel finanziamento esterno.

Le esportazioni sono costituite principalmente dalle materie prime primarie con una lavorazione limitata. Questa composizione amplifica l'esposizione alla variabilità stagionale e climatica, nonché alla volatilità logistica e dei prezzi lungo le principali rotte commerciali. La contrazione nel tessile evidenzia vincoli persistenti in termini di *input* industriali, finanza e capacità produttiva, limitando il ruolo della manifattura leggera nella diversificazione delle esportazioni.

Anche le destinazioni delle esportazioni rimangono altamente concentrate, sebbene si sia verificata una rapida ricerca di mercati alternativi al Pakistan dopo la crisi iniziata ad ottobre 2025, che ha portato alla ripetuta chiusura delle frontiere tra i due Paesi.

Il Pakistan e l'India insieme hanno assorbito circa il 75% delle esportazioni nella prima metà del 2025. Da ottobre, la quota del Pakistan è diminuita dal 45,2% al 40,6%, a favore dell'Iran, dei Paesi dell'Asia Centrale e dell'India, la cui quota è aumentata dal 30,7% al 34,3%.⁷

Le quote verso gli Emirati Arabi Uniti e il Kazakistan sono rimaste sostanzialmente stabili, mentre la quota della Turchia è quasi raddoppiata nel corso dell'anno.

⁵ Banca Mondiale, Afghanistan Development Update – Fall 2025; National Statistics and Information Authority (NSIA), Afghanistan Trade Statistics, 2025.

⁶ Banca Mondiale, Afghanistan Economic Monitor, febbraio 2026 (Dalwa 1404).

⁷ Banca Mondiale, Afghanistan Development Update – Fall 2025.

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA

NOTA SINTETICA AFGHANISTAN

A CURA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A KABUL E DELL'ICE- UFFICIO DI DOHA

Sebbene la quota di "altri mercati" sia aumentata dal 6,5% all'8,1%, la scala rimane insufficiente a ridurre significativamente i rischi di concentrazione delle destinazioni.⁸

Le importazioni cumulative nei primi undici mesi dell'anno fiscale 2025 hanno raggiunto i 12,1 miliardi di dollari, con un incremento del 16% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, trainate principalmente dalla forte domanda di materie prime e beni intermedi. A febbraio 2026, le importazioni mensili ammontavano a 1,14 miliardi di dollari (+19% su base annua). I beni intermedi e le materie prime, che rappresentano quasi la metà delle importazioni totali, sono cresciuti del 50% su base annua, segnalando una potenziale ripresa dell'attività manifatturiera.⁹

Gli aumenti maggiori si sono registrati nelle importazioni di prodotti alimentari, prodotti minerali, tessili, macchinari e attrezzature, riflettendo la continua dipendenza dai beni importati sia per il consumo che per la produzione.

Anche le importazioni di beni legati ai trasporti, inclusi veicoli e pezzi di ricambio, sono cresciute notevolmente, sostenendo l'attività commerciale e logistica. L'unica categoria principale che non ha registrato crescita è stata quella dei prodotti chimici, che è rimasta sostanzialmente invariata.

Il forte aumento delle importazioni di alimenti e carburante evidenzia la dipendenza dell'Afghanistan da beni essenziali provenienti dall'estero.

Le importazioni di prodotti alimentari sono aumentate del 46%, poiché l'offerta interna è rimasta insufficiente a soddisfare il fabbisogno delle famiglie.

I prodotti minerali, incluso il carburante, sono aumentati in misura simile.

Questa dipendenza implica che anche piccole variazioni nelle condizioni commerciali regionali, nelle politiche di confine o nei prezzi globali delle *commodity* – come a seguito del conflitto nel Golfo – finiscano per influenzare la disponibilità e il costo dei beni di base all'interno del Paese.

Le importazioni di macchinari, attrezzature e prodotti in plastica/gomma sono cresciute di oltre il 50%, mentre le importazioni di beni legati ai trasporti sono aumentate del 44%.

⁸ Banca Mondiale, Afghanistan Development Update – Fall 2025.

⁹ Banca Mondiale, Afghanistan Economic Monitor, febbraio 2026 (Dalwa 1404).

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA

NOTA SINTETICA AFGHANISTAN

A CURA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A KABUL E DELL'ICE- UFFICIO DI DOHA

L'incremento delle importazioni di macchinari, veicoli e *input* industriali – beni generalmente collegati all'attività aziendale, all'edilizia, alla logistica e alla manifattura su piccola scala – suggerisce una parziale ripresa dell'attività produttiva. La loro crescita indica pertanto che alcune parti del settore privato sono ancora attive, nonostante le difficili condizioni finanziarie e l'accesso limitato al credito formale.

L'Iran si conferma la principale fonte di importazioni con il 31,1% del totale, seguita dagli Emirati Arabi Uniti (18,1%), dalla Cina (8,3%) e dal Pakistan (8,1%). A seguito della chiusura del confine pakistano, le importazioni transitate attraverso il corridoio iraniano sono aumentate di circa 7 punti percentuali, raggiungendo il 60% del totale. Uzbekistan (7,1%) e Federazione Russa (4,5%) stanno acquisendo un peso crescente, riflettendo il progressivo riorientamento dei flussi commerciali verso l'Asia Centrale.¹⁰

Il ruolo dominante di poche economie limitrofe e dei corridoi di transito regionali continua, dunque, a plasmare i modelli commerciali dell'Afghanistan. Questa concentrazione implica che la disponibilità e il prezzo dei beni importati dipendano fortemente dalle condizioni politiche e di confine regionali. Qualsiasi interruzione negli scambi commerciali con Iran, Pakistan – come avvenuto da metà ottobre con lo scoppio della crisi tra i due Paesi – o EAU può rapidamente influire sulla fornitura di carburante, sulla disponibilità di cibo e sui costi di trasporto all'interno dell'Afghanistan. Mantenere accordi commerciali transfrontalieri stabili e prevedibili rimarrà pertanto fondamentale per la stabilità del mercato.

3. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA – AFGHANISTAN

I rapporti economico-commerciali tra Italia e Afghanistan risultano attualmente limitati e fortemente condizionati dal contesto politico e dalla ridotta integrazione del Paese nei mercati internazionali. Il commercio bilaterale si caratterizza per volumi contenuti e per un mercato squilibrio a favore delle esportazioni italiane.

Nel 2025, le esportazioni dall'Afghanistan verso l'Italia hanno registrato un valore complessivo pari a circa **4,8 milioni di euro**¹¹, mentre le esportazioni italiane verso l'Afghanistan si sono attestate intorno ai **21 milioni di euro**, determinando un saldo commerciale fortemente negativo per l'Afghanistan.

¹⁰ Banca Mondiale, Afghanistan Economic Monitor, febbraio 2026 (Dalwa 1404).

¹¹ Elaborazione su dati ISTAT-ICE

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA

NOTA SINTETICA AFGHANISTAN

A CURA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A KABUL E DELL'ICE- UFFICIO DI DOHA

Le esportazioni italiane verso l'Afghanistan comprendono prevalentemente beni manifatturieri e prodotti a più alto contenuto tecnologico. Tra i principali prodotti esportati figurano: macchinari e apparecchiature, di impiego generale e di uso domestico, strumenti e forniture mediche, articoli in gomma, autoveicoli, motori, generatori e trasformatori elettrici, destinati a sostenere la popolazione, le attività economiche locali e i progetti di ricostruzione.

Il commercio bilaterale rimane tuttavia influenzato da diversi fattori strutturali, tra cui le difficoltà logistiche, l'instabilità politica, le limitazioni nei sistemi di pagamento internazionale e la ridotta capacità produttiva interna dell'Afghanistan. Inoltre, la forte dipendenza del Paese da importazioni di beni essenziali contribuisce a mantenere elevato il disavanzo commerciale.

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA

NOTA SINTETICA AFGHANISTAN

**A CURA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A KABUL
E DELL'ICE- UFFICIO DI DOHA**

SEZIONE II – DINAMICHE DI MERCATO

1. INVESTIMENTI DIRETTI E SUSSIDI STATALI

L'Afghanistan si caratterizza per un sistema economico fortemente limitato nell'accesso ai mercati finanziari internazionali e per una ridotta capacità di attrarre investimenti diretti esteri. A seguito degli sviluppi politici del 2021, il Paese ha registrato un significativo calo degli investimenti internazionali, dovuto al mancato riconoscimento delle autorità de facto, alle restrizioni finanziarie e all'elevato livello di rischio percepito dagli operatori economici.

Il sistema finanziario afgano presenta criticità significative. I canali bancari formali risultano parzialmente isolati dal sistema internazionale e incapaci di sostenere adeguatamente le attività economiche. In tale contesto, le reti informali di trasferimento (hawala) dominano gran parte delle transazioni, mentre l'accesso al credito resta estremamente limitato. L'esclusione finanziaria rimane elevata e il settore bancario, pur in fase di riorganizzazione (anche attraverso strumenti di finanza islamica), non è ancora in grado di supportare investimenti su larga scala.

L'Afghanistan continua a dipendere in misura rilevante dall'assistenza internazionale. Dopo il 2021, il sostegno esterno si è concentrato prevalentemente su aiuti umanitari e programmi di assistenza di base, erogati attraverso agenzie delle Nazioni Unite e organizzazioni internazionali, piuttosto che tramite trasferimenti diretti al governo. Dal 2021, 6,7 miliardi di dollari sono stati mobilitati per sostenere servizi essenziali e prevenire il collasso economico, confermando il ruolo centrale della comunità internazionale nel mantenimento dell'economia.

Le opportunità di investimento diretto estero risultano pertanto limitate e altamente selettive. Alcuni segnali di attività si registrano nel settore minerario ed estrattivo, dove sono stati assegnati numerosi contratti a operatori nazionali e internazionali, nonché nei comparti dell'edilizia, della manifattura leggera e dei servizi, sostenuti dalla disponibilità di manodopera e dalla domanda interna. Tuttavia, tali opportunità sono fortemente condizionate dalla mancanza di infrastrutture, dalla debolezza istituzionale e dall'incertezza normativa.

Inoltre, il contesto economico generale continua a essere influenzato da fattori strutturali negativi, tra cui il ritorno massiccio di migranti, la riduzione delle rimesse, la vulnerabilità climatica e la forte dipendenza dalle importazioni di beni essenziali. La combinazione di

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA

NOTA SINTETICA AFGHANISTAN

A CURA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A KABUL E DELL'ICE- UFFICIO DI DOHA

questi elementi contribuisce a mantenere elevato il rischio Paese e a scoraggiare investimenti esteri di medio-lungo periodo.

A differenza di altri contesti emergenti, l'Afghanistan non dispone attualmente di politiche strutturate di incentivazione agli investimenti esteri, né di programmi consolidati di partenariato pubblico-privato (PPP) su larga scala. Le iniziative economiche si sviluppano prevalentemente attraverso accordi specifici o interventi legati a programmi di cooperazione internazionale, piuttosto che tramite strategie industriali coordinate.

2. MERCATO DEL LAVORO

L'ambiente imprenditoriale dell'Afghanistan è caratterizzato da un'elevata informalità, con una forte prevalenza di micro, piccole e medie imprese e un limitato grado di strutturazione dei processi aziendali. Il settore privato, pur svolgendo un ruolo fondamentale nella stabilizzazione economica del Paese, e rimanendo l'unico ambito di libertà di impiego per le donne, continua a essere ostacolato da vincoli strutturali quali accesso limitato al credito, carenze infrastrutturali e incertezza normativa. Tuttavia, emerge un crescente interesse da parte delle imprese locali verso la formalizzazione e l'adozione di pratiche manageriali più avanzate, al fine di migliorare la competitività e l'integrazione nelle catene del valore regionali e globali.

Il sistema educativo afgano presenta forti criticità, aggravate dalle restrizioni all'accesso all'istruzione per le ragazze oltre il sesto grado di scolarità (12 anni) e dalla limitata capacità delle istituzioni pubbliche. Ciò genera una crescente domanda di istruzione di qualità, formazione tecnica e sviluppo delle competenze. Il disallineamento tra competenze disponibili e bisogni del mercato del lavoro rappresenta uno dei principali vincoli alla crescita economica e all'attrazione di investimenti.

Negli ultimi anni, il sistema educativo ha subito gravi interruzioni. In particolare, come evidenziato dai report UNDP e UNICEF¹², le ragazze e le donne sono attualmente escluse dall'istruzione secondaria e universitaria, con un impatto significativo sul capitale umano del Paese. Questa restrizione ha contribuito ad ampliare il divario di competenze e a ridurre la partecipazione femminile al mercato del lavoro.¹³

¹² UNICEF, The cost of inaction on girls' education and women's labour force participation in Afghanistan, Maggio 2026

¹³ UNDP, Private Sector Mapping in Afghanistan, febbraio 2026.

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA

NOTA SINTETICA AFGHANISTAN

A CURA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A KABUL E DELL'ICE- UFFICIO DI DOHA

Il sistema universitario afgano comprende diverse istituzioni pubbliche e private, concentrate principalmente nelle principali città come Kabul, Herat e Mazar-i-Sharif. Tuttavia, anche l'istruzione superiore ha subito un ridimensionamento significativo, sia in termini di accesso sia di qualità dell'offerta formativa.

Uno degli elementi più critici riguarda il disallineamento tra sistema educativo e mercato del lavoro. Secondo UNDP, la discontinuità del sistema educativo ha generato un significativo skills gap, lasciando una larga parte della popolazione giovane priva delle competenze necessarie per l'inserimento lavorativo. Questo fenomeno è aggravato dalla fuga di capitale umano qualificato (brain drain) e dalla riduzione delle opportunità di impiego.¹⁴

In tale contesto, cresce la domanda di formazione tecnica e professionale (TVET), nonché di programmi di sviluppo delle competenze orientati al mercato.

3. IL SISTEMA BANCARIO

La capacità dell'Afghanistan in materia di pagamenti internazionali rimane gravemente limitata. I canali bancari formali gestiscono solo una frazione dei flussi transfrontalieri, con le reti *hawala* (ndr sistema tipico della cultura islamica che sfrutta una rete di agenti che effettuano transazioni basate su un sistema di codici e sulla reputazione, piuttosto che sul movimento fisico di contanti) che dominano una stima del 60–90% delle transazioni.¹⁵

Dal 2021, oltre 5 miliardi di dollari USA in aiuti umanitari sono entrati nel Paese tramite spedizioni di contanti delle Nazioni Unite, mentre i canali bancari formali elaborano circa 2,3 miliardi di dollari USA all'anno, tre quarti dei quali sono denominati in dollari statunitensi. Le relazioni bancarie di corrispondenza (CBR) rimangono limitate, con più della metà dei conti CBR afgani inattivi e nessun accesso diretto ai conti con sede negli Stati Uniti.¹⁶

L'Afghanistan dipende da un'unica via di clearing in dollari USA tramite Citibank, intermediata attraverso Crown Agents Bank e Afghanistan International Bank (AIB).

¹⁴ UNDP, Private Sector Mapping in Afghanistan, febbraio 2026.

¹⁵ Banca Mondiale, Afghanistan Development Update – Fall 2025; Da Afghanistan Bank (DAB), Annual Report 2024.

¹⁶ Banca Mondiale, Afghanistan Development Update – Fall 2025; Afghanistan International Bank (AIB), Annual Report 2024.

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA

NOTA SINTETICA AFGHANISTAN

A CURA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A KABUL E DELL'ICE- UFFICIO DI DOHA

La transizione alla finanza islamica, incentivata anche dalla cooperazione con i Paesi del Golfo, sta fundamentalmente rimodellando la struttura e le operazioni del settore bancario afgano. La Da Afghanistan Bank (DAB) ha approvato tre prodotti islamici - ¹⁷*Murabaha*, *Musharakah* e *Wakala* - che sono attualmente offerti attraverso due banche interamente islamiche e sei banche con sportelli islamici. Sebbene questi strumenti forniscano una base fondamentale per un'attività bancaria conforme alla *Sharia*, la diversità dei prodotti rimane limitata, vincolando la capacità del settore di soddisfare le esigenze di finanziamento di famiglie e imprese.

Il settore della microfinanza è diventato un canale sempre più importante per il credito e l'inclusione finanziaria in Afghanistan. Nonostante le sfide – nove adulti afgani su dieci rimangono esclusi dal sistema finanziario formale a causa della scarsa fiducia e dei punti di accesso limitati, e la titolarità di conti da parte delle donne è scesa dal 7% nel 2017 al 5% nel 2021 – la microfinanza continua a fornire un sostegno fondamentale.¹⁸

Nel 2020, i prestiti di microfinanza rappresentavano il 17% del credito formale totale, con le donne che costituivano il 45% dei beneficiari.¹⁹

A giugno 2025, il settore serviva 48.055 clienti (43% donne), superando di gran lunga i 19.074 correntisti attivi delle banche commerciali.²⁰

Riconoscendo la sua importanza, la Da Afghanistan Bank (DAB) a fine 2024 ha introdotto nuove regolamentazioni per formalizzare il settore e incoraggiarne la crescita. Da allora, cinque nuovi istituti di microfinanza hanno ottenuto la licenza, unendosi ai due fornitori esistenti (Oxus e Mujtahid), ampliando così la portata del servizio.²¹

Il sistema finanziario afgano è inoltre fortemente influenzato dal ruolo degli aiuti internazionali. Dal 2021, ingenti flussi finanziari sono stati canalizzati nel Paese attraverso agenzie delle Nazioni Unite e organizzazioni internazionali – spesso tramite trasferimenti in contanti – al fine di sostenere la fornitura di servizi essenziali e prevenire il collasso economico.

17 Da Afghanistan Bank (DAB), Annual Report 2024; Banca Mondiale, Afghanistan Economic Monitor, febbraio 2026.

18 Banca Mondiale, Afghanistan Development Update – Fall 2025.

19 Banca Mondiale, Afghanistan Development Update – Fall 2025; MISFA (Microfinance Investment Support Facility for Afghanistan), Annual Report 2020.

20 Banca Mondiale, Afghanistan Development Update – Fall 2025; Da Afghanistan Bank (DAB), Annual Report 2024.

21 Da Afghanistan Bank (DAB), Annual Report 2024.

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA

NOTA SINTETICA AFGHANISTAN

A CURA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A KABUL E DELL'ICE- UFFICIO DI DOHA

Un ulteriore elemento critico riguarda l'inclusione finanziaria e il divario di genere. Secondo UNDP, l'accesso ai servizi finanziari è particolarmente limitato per le donne, che incontrano significative barriere nell'accesso al credito, ai conti bancari e ai mercati. Questo fenomeno contribuisce ad ampliare le disuguaglianze economiche e a ridurre il potenziale produttivo complessivo del Paese.²²

Dal punto di vista tecnologico, il settore dei pagamenti digitali e dei servizi mobili presenta un potenziale di sviluppo, sostenuto dalla crescente diffusione della telefonia mobile. Tuttavia, l'assenza di infrastrutture finanziarie solide e di un quadro normativo stabile limita l'espansione su larga scala dei servizi fintech.

4. NORMATIVA DOGANALE

Il sistema doganale dell'Afghanistan è formalmente gestito dal Ministero delle Finanze, attraverso l'Afghanistan Customs Department, responsabile della riscossione dei dazi all'importazione ed esportazione, delle accise e delle altre imposte commerciali.

Le autorità doganali operano nei principali punti di ingresso del Paese, tra cui valichi di frontiera e corridoi commerciali regionali, svolgendo funzioni di controllo delle merci, verifica documentale e riscossione delle imposte. I controlli includono ispezioni fisiche e procedure di verifica standard, ma l'efficacia del sistema è spesso condizionata da carenze infrastrutturali, limitate capacità tecniche e criticità nella governance.

A differenza di altri contesti, l'Afghanistan non dispone attualmente di un sistema fiscale pienamente strutturato e armonizzato. Le politiche fiscali risultano poco trasparenti e soggette a variazioni, mentre l'assenza di un quadro normativo stabile e riconosciuto a livello internazionale rappresenta un ulteriore elemento di incertezza per gli operatori economici.

Le importazioni sono generalmente soggette a dazi e imposte calcolate sul valore delle merci, mentre alcune categorie di beni essenziali possono beneficiare di trattamenti preferenziali o esenzioni, spesso legate a programmi di assistenza internazionale. Tuttavia, l'applicazione di tali misure può variare in base al contesto locale e alla natura degli accordi commerciali.

Un elemento distintivo del sistema afgano è la forte presenza di pratiche informali e di meccanismi paralleli, che incidono sulla trasparenza e sull'efficienza del sistema

²² UNDP, Private Sector Mapping in Afghanistan, febbraio 2026.

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA
NOTA SINTETICA AFGHANISTAN
A CURA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A KABUL
E DELL'ICE- UFFICIO DI DOHA

doganale. Secondo UNDP, la mancanza di standardizzazione delle procedure e la limitata digitalizzazione rappresentano ostacoli significativi per il commercio e per l'integrazione nei mercati regionali.²³

²³ UNDP, Private Sector Mapping in Afghanistan, febbraio 2026.

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA

NOTA SINTETICA AFGHANISTAN

**A CURA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A KABUL
E DELL'ICE- UFFICIO DI DOHA**

SEZIONE III – ANALISI SETTORIALE

1. SETTORE AGROALIMENTARE

Il settore agricolo rappresenta uno dei pilastri fondamentali dell'economia afgana, contribuendo in modo significativo al PIL, all'occupazione e alla sicurezza alimentare del Paese. Secondo le stime internazionali, l'agricoltura impiega una quota rilevante della popolazione e costituisce la principale fonte di reddito per le aree rurali, che rappresentano la maggioranza del territorio nazionale.

L'Afghanistan dispone di vaste superfici coltivabili e di una varietà di zone agro-ecologiche, che consentono la produzione di cereali, ortaggi, frutta e colture ad alto valore aggiunto. Tra i principali prodotti agricoli si segnalano: grano, frutta secca (in particolare mandorle, pistacchi e uva passa), zafferano e altre colture tradizionali destinate sia al consumo interno sia all'esportazione. Tuttavia, la produzione agricola rimane fortemente vulnerabile ai fattori climatici, in particolare siccità ricorrenti e scarsità di risorse idriche, che incidono negativamente sulla produttività.

Nonostante il potenziale del settore, le performance agricole risultano inferiori rispetto alle capacità produttive stimate. Le principali criticità includono: pratiche agricole tradizionali, accesso limitato a tecnologie moderne, carenza di infrastrutture irrigue e scarsa diffusione di servizi di assistenza tecnica. Secondo UNDP, il settore agricolo soffre inoltre di bassi livelli di investimento e di una limitata integrazione nelle catene del valore, che riducono il valore aggiunto delle produzioni.²⁴

Il contesto post-2021 ha ulteriormente accentuato queste difficoltà, con una riduzione degli investimenti e un aumento della vulnerabilità delle comunità rurali. Tuttavia, il settore continua a rappresentare un ambito prioritario per gli interventi di sviluppo, anche alla luce della crescente domanda alimentare interna e delle opportunità di esportazione.

Il comparto della trasformazione agroalimentare risulta particolarmente promettente. Attualmente, gran parte dei prodotti agricoli viene esportata senza trasformazione, mentre il Paese dipende fortemente dalle importazioni di beni alimentari trasformati. Questo squilibrio crea opportunità per lo sviluppo di industrie locali di trasformazione, in particolare nei segmenti della frutta secca, delle spezie e dei prodotti alimentari di base. Il settore zootecnico rappresenta un ulteriore ambito rilevante, con una produzione significativa di bestiame e prodotti derivati. Tuttavia, anche in questo caso, la produttività

²⁴ UNDP, Private Sector Mapping in Afghanistan, febbraio 2026.

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA

NOTA SINTETICA AFGHANISTAN

A CURA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A KABUL E DELL'ICE- UFFICIO DI DOHA

è limitata da carenze nei servizi veterinari, nella gestione delle filiere e nelle infrastrutture di mercato. Le opportunità riguardano in particolare prodotti per la salute animale, sistemi di allevamento migliorati e sviluppo delle catene del valore.

L'Afghanistan non dispone attualmente di un sistema consolidato di ricerca e innovazione agricola su larga scala. Ciononostante, istituzioni locali e organizzazioni internazionali risultano attive nel promuovere tecnologie agricole sostenibili e adattate al cambiamento climatico, aprendo spazi per collaborazioni con attori esterni.

2. SETTORE DELL'ENERGIA

L'accesso all'energia in Afghanistan rimane limitato e disomogeneo, rappresentando uno dei principali vincoli allo sviluppo economico del Paese. Secondo le stime della Banca Mondiale, meno della metà della popolazione ha accesso stabile all'elettricità, con forti disparità tra aree urbane e rurali. Le principali città, come Kabul, presentano livelli di accesso relativamente più elevati, mentre vaste aree rurali restano scarsamente servite o completamente prive di elettricità.²⁵

Il sistema energetico afgano è caratterizzato da una forte dipendenza dalle importazioni di energia elettrica, in particolare da Paesi vicini quali Uzbekistan, Iran e Turkmenistan. La produzione domestica è limitata e si basa prevalentemente su impianti idroelettrici e, in misura minore, su generatori termici. L'assenza di una rete nazionale pienamente integrata e le carenze infrastrutturali contribuiscono a una distribuzione inefficiente e a una qualità del servizio spesso instabile.

Nonostante tali criticità, il settore presenta potenzialità rilevanti, in particolare nel campo delle energie rinnovabili. L'Afghanistan dispone infatti di un elevato potenziale solare ed eolico, ancora largamente inutilizzato. L'energia solare, in particolare, rappresenta una delle opzioni più promettenti per l'elettrificazione delle aree rurali attraverso sistemi off-grid e mini-grid, che consentono di superare i limiti delle infrastrutture tradizionali. Anche l'energia idroelettrica offre margini di sviluppo, sebbene richieda investimenti significativi in infrastrutture.

Il consumo domestico di energia riflette il basso livello di accesso all'elettricità. Una larga parte della popolazione utilizza ancora fonti tradizionali come legna da ardere, carbone e

²⁵ Banca Mondiale, Afghanistan Development Update – Fall 2025; ESMAP, Afghanistan Energy Sector Review, 2024.

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA

NOTA SINTETICA AFGHANISTAN

A CURA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A KABUL E DELL'ICE- UFFICIO DI DOHA

altri combustibili solidi per cucinare e riscaldarsi. Questo comporta implicazioni rilevanti sia in termini ambientali sia in termini di salute pubblica, in particolare nelle aree rurali.

Il settore energetico afgano presenta inoltre opportunità di sviluppo in ambito privato, soprattutto nei segmenti delle soluzioni decentralizzate, delle tecnologie per l'efficienza energetica e dei sistemi di distribuzione. Tuttavia, tali opportunità sono fortemente condizionate da fattori quali instabilità politica, limitato accesso al credito e incertezza normativa.

Un ulteriore ambito di interesse riguarda le risorse naturali del Paese. L'Afghanistan dispone di significative riserve minerarie, tra cui carbone e altri materiali energetici, nonché potenziali risorse di idrocarburi ancora poco esplorate. Lo sviluppo di tali risorse richiede, però, condizioni di sicurezza e investimenti a lungo termine che, allo stato attuale, risultano difficili da garantire.

Le organizzazioni internazionali e le agenzie di sviluppo continuano a svolgere un ruolo centrale nel sostenere il settore energetico, finanziando progetti di accesso all'energia, in particolare nelle aree rurali, e promuovendo soluzioni sostenibili. Secondo UNDP, il rafforzamento dell'accesso all'energia è considerato un elemento chiave per migliorare le condizioni di vita della popolazione e favorire lo sviluppo economico.²⁶

3. INFRASTRUTTURE

L'Afghanistan è un Paese che emerge da decenni di conflitto e instabilità, con un sistema infrastrutturale ancora fortemente sottosviluppato. Le infrastrutture economiche chiave, tra cui strade, trasporti e logistica, richiedono investimenti significativi – sia pubblici che internazionali – per sostenere la crescita economica e l'integrazione regionale.

3.1. Rete stradale

La rete stradale rappresenta la principale infrastruttura di trasporto del Paese. La Highway 1 (Ring Road), lunga circa 3.360 km, costituisce l'ossatura del sistema di trasporto interno, collegando Kabul, Herat, Kandahar e Mazar-i-Sharif. Una quota rilevante della rete non è asfaltata, soprattutto nelle province rurali, e le interruzioni stagionali isolano interi distretti per mesi. Gli investimenti per la riabilitazione restano

²⁶ UNDP, Private Sector Mapping in Afghanistan, febbraio 2026.

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA

NOTA SINTETICA AFGHANISTAN

A CURA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A KABUL E DELL'ICE- UFFICIO DI DOHA

scarsi a causa dell'assenza di finanziatori internazionali istituzionali attivi sul territorio dopo il 2021.²⁷

Privo di sbocco al mare, l'Afghanistan dipende da corridoi terrestri per oltre il 70% del proprio commercio estero. Le principali rotte di transito attraversano Pakistan (valichi di Torkham e Chaman), Iran (valico di Islam Qala verso Herat) e Asia Centrale (Hairatan verso Uzbekistan). La dipendenza da pochi corridoi rende il sistema logistico vulnerabile a chiusure politiche: le ripetute sospensioni dei valichi con il Pakistan tra il 2023 e il 2025 hanno dimostrato l'impatto immediato sulle importazioni di beni di prima necessità. Le opportunità di investimento riguardano la riabilitazione delle strade esistenti, lo sviluppo di nuove infrastrutture e la fornitura di macchinari e servizi di ingegneria.

3.2. Il Corridoio Wakhan

Uno dei progetti di connettività più discussi è la costruzione di una strada attraverso il Corridoio Wakhan, striscia di terra nella provincia di Badakhshan che separa l'Afghanistan dallo Xinjiang cinese per circa 350 km. Il governo talebano ha avviato i lavori in due fasi: la prima (50 km da Bazai Gonbad al confine cinese) risultava completata al 60% a marzo 2025, con inizio lavori risalente al 2021; la seconda fase (71 km) era prevista per completamento entro fine 2025, in attesa di finanziamenti cinesi. Nonostante le ambizioni afgane, la Cina mantiene un approccio cauto: Pechino ha costruito nel 2025 una recinzione lungo il confine, segnale di riluttanza ad aprire il transito commerciale in assenza di garanzie di sicurezza più solide. Il gruppo IS-Khorasan (ISKP) ha esplicitamente minacciato interessi cinesi nella regione, e Pechino ha avanzato la richiesta di pattugliamenti congiunti come condizione per procedere.²⁸

3.3. Infrastrutture ferroviarie

Il sistema ferroviario afgano è in fase iniziale di sviluppo, ma rappresenta il settore con la maggiore concentrazione di accordi internazionali in corso. L'assenza storica di reti ferroviarie è diventata paradossalmente un'opportunità: Uzbekistan, Turkmenistan, Kazakistan, Russia e Iran competono per costruire corridoi alternativi attraverso il territorio afgano. L'Afghanistan dispone attualmente di quattro brevi tratte ferroviarie operative: Mazar-i-Sharif–Hairatan (75 km, inaugurata nel 2011, unico collegamento funzionante con l'Asia Centrale); Torghundi–frontiera turkmena (linea risalente al 1960);

²⁷ Banca Mondiale, Afghanistan Development Update – Fall 2025.

²⁸ Geopolitical Monitor, "China's Wakhan Corridor Dilemma", febbraio 2026; Observer Research Foundation, "China and Afghanistan's Jousting over the Wakhan Corridor", aprile 2025.

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA

NOTA SINTETICA AFGHANISTAN

A CURA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A KABUL E DELL'ICE- UFFICIO DI DOHA

Akina–Andkhoy (30 km, inaugurata nel 2021); Khaf (Iran)–Ghurian (Afghanistan, inaugurata nel 2020, in estensione verso Herat).

3.3.1. Ferrovia Uzbekistan–Afghanistan–Pakistan (UAP)

Il progetto più avanzato in termini di negoziazioni formali è la ferrovia UAP (Uzbekistan–Afghanistan–Pakistan), già denominata corridoio Termez–Mazar-i-Sharif–Kabul–Peshawar. Il 17 luglio 2025 i ministri dei trasporti dei tre Paesi hanno firmato a Kabul un accordo quadro intergovernativo. Il tracciato prevede circa 760 km totali (573 km nella sola tratta afgana), con un costo stimato tra USD 4,8 e 7 miliardi e una capacità prevista di 20 milioni di tonnellate/anno, riducendo i tempi di transito da 35 a 3–5 giorni. Il Kazakistan ha assunto un ruolo crescente: nel luglio 2025 ha impegnato USD 500 milioni e a gennaio 2026 ha offerto il finanziamento completo del tratto che connette il Paese ai porti pakistani via Afghanistan. La Russia, che ha formalmente avviato lo studio di fattibilità nell'aprile 2025 e ha riconosciuto il governo talebano nel luglio 2025 (primo Stato al mondo a farlo), attribuisce al corridoio una rilevanza strategica primaria. L'avvio della costruzione è previsto entro il 2025–2026, con operatività stimata tra il 2027 e il 2030.²⁹ Il conflitto con Islamabad ha tuttavia sospeso attualmente la realizzazione del progetto.

3.3.2. Khaf–Herat e corridoio ferroviario con l'Iran

Il collegamento ferroviario Khaf (Iran)–Herat è uno dei progetti più avanzati: la linea di 225 km (con 140 km sul lato afgano) ha effettuato il primo trasporto merci di prova nel maggio 2023. Il governo talebano intende estendere il tracciato verso Mazar-i-Sharif, integrandolo con il nodo ferroviario settentrionale già collegato all'Uzbekistan. Tale estensione renderebbe Herat un hub di interscambio modale tra le reti ferroviarie iraniana, turkmena e uzbeka, con potenziale accesso ai porti iraniani di Chabahar e Bandar Abbas.³⁰

3.3.3. Corridoio delle Cinque Nazioni (FNRC)

Il Corridoio Ferroviario delle Cinque Nazioni (Iran–Afghanistan–Tagikistan–Kirghizistan–Cina), proposto nel 2014, prevede 2.100 km totali, di cui circa 1.148 km attraverso l'Afghanistan, collegando i porti iraniani di Chabahar e Bandar Abbas allo Xinjiang cinese. Al vertice UIC di Istanbul del 22 ottobre 2025, delegati afgani, iraniani e turchi hanno concordato uno studio di fattibilità da USD 10 milioni per la tratta Herat–Mazar-i-Sharif,

²⁹ Special Eurasia, *UAP Railway Project; Kabul Corridor Risk Assessment*, 2025; Times of Central Asia, "Trans-Afghan Railway", febbraio 2026; The Diplomat, "Trans-Afghan Railway: Will Uzbekistan Develop the Kandahar Route?", aprile 2025.

³⁰ CACIANALYST, "Transport Projects in Afghanistan: Iran's Ambitions", gennaio 2025.

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA

NOTA SINTETICA AFGHANISTAN

A CURA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A KABUL E DELL'ICE- UFFICIO DI DOHA

con completamento previsto per marzo 2026. Il finanziamento per l'intera tratta afgana rimane ancora da definire.

3.4. Corridoi energetici

3.4.1. TAPI – Gasdotto Turkmenistan–Afghanistan–Pakistan–India

Il gasdotto TAPI (Trans-Afghanistan Pipeline) è il progetto energetico di maggiore risonanza regionale. Avviato simbolicamente in Turkmenistan nel 2015, ha subito decenni di ritardi per ragioni di sicurezza, finanziamento e dispute politiche. Il tracciato copre 1.814 km totali (214 km in Turkmenistan, 774 km in Afghanistan, 826 km in Pakistan), con una capacità di 33 miliardi di metri cubi/anno, alimentata dal campo di Galkynysh (quarto giacimento al mondo per riserve). A pieno regime le entrate da transito per il governo afgano sono stimate in oltre USD 1 miliardo/anno. I dati più recenti (aprile 2026) indicano che 25 km di gasdotto sono stati posati nel tratto afgano, rispetto ai 14 km comunicati nell'ottobre 2025 in occasione dell'inaugurazione ufficiale del tratto Serhetabat–Herat. Il ritmo di avanzamento rimane lento: nei mesi iniziali del 2025 erano stati completati soltanto 2,9 km.³¹

3.4.2. CASA-1000 – Trasmissione elettrica Asia Centrale–Asia Meridionale

Il progetto CASA-1000 (Central Asia–South Asia Electricity Transmission and Trade) è un'iniziativa da USD 1,2 miliardi concepita per trasmettere 1.300 MW di idroenergia estiva in eccedenza da Kirghizistan e Tagikistan verso Afghanistan e Pakistan, su una linea di 1.222 km. Il finanziamento è garantito dalla Banca Mondiale (IDA), dalla Banca Islamica di Sviluppo, dalla BERS e dall'Unione Europea. Ad aprile 2026 circa il 75% del tratto afgano risulta completato; il completamento è previsto per dicembre 2026, con avvio operativo a gennaio 2027. La Banca Mondiale gestisce la fase di costruzione afgana attraverso un meccanismo ring-fenced che esclude i pagamenti dai sistemi del governo talebano, garantendo la continuità con i vincoli del regime sanzionatorio internazionale. L'operatività del CASA-1000 eliminerebbe le carenze elettriche stagionali che oggi costringono l'Afghanistan a importare energia da Iran, Uzbekistan e Tagikistan attraverso accordi commerciali separati e spesso precari.³²

3.5. Trasporto aereo

³¹ Eurasianet, "Turkmenistan and Afghanistan tout modest TAPI pipeline progress", ottobre 2025; MENAFN / Trend.Az, "Afghanistan Reports Progress on TAPI Pipeline", aprile 2026; AtlasPress News Agency, "Partial Progress Confirmed on TAPI Gas Pipeline", ottobre 2025.

³² Banca Mondiale, *Q&A CASA-1000 Resumption in Afghanistan*, febbraio 2024.

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA

NOTA SINTETICA AFGHANISTAN

A CURA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A KABUL E DELL'ICE- UFFICIO DI DOHA

Il trasporto aereo svolge un ruolo fondamentale per la connettività internazionale del Paese. I principali aeroporti si trovano a Kabul, Kandahar, Herat e Mazar-i-Sharif. Tuttavia, il settore ha subito un forte ridimensionamento dopo il 2021, con una riduzione dei voli internazionali e della presenza di compagnie aeree straniere.

Nonostante ciò, il trasporto aereo rimane essenziale per il movimento di persone e merci, in particolare per gli aiuti umanitari e le attività delle organizzazioni internazionali. Le opportunità di sviluppo riguardano la riabilitazione delle infrastrutture aeroportuali, i servizi di handling, la logistica cargo e la gestione operativa degli aeroporti.

4. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E TECNOLOGIA

Il settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) in Afghanistan rappresenta uno dei comparti con maggiore potenziale di sviluppo, nonostante le significative criticità infrastrutturali e istituzionali, tra cui le periodiche interruzioni imposte dalle autorità de facto.

L'infrastruttura digitale del Paese si è progressivamente sviluppata a partire dagli anni 2000, con l'introduzione di reti di telecomunicazione nazionali e connessioni internazionali in fibra ottica, principalmente attraverso collegamenti terrestri con Paesi limitrofi quali Pakistan, Iran e Asia Centrale. Tuttavia, l'Afghanistan non dispone di accesso diretto a cavi sottomarini, rendendo la connettività internazionale più vulnerabile e costosa rispetto ad altri contesti regionali.

L'utilizzo di Internet è in crescita, sebbene rimanga limitato rispetto agli standard globali. Si stima che circa il 20-25% della popolazione abbia accesso a Internet, con forti disparità tra aree urbane e rurali. La diffusione della telefonia mobile è invece significativamente più elevata, con una penetrazione superiore al 70%; ciò rende i dispositivi mobili il principale strumento di accesso ai servizi digitali.³³

Il settore ICT è caratterizzato da una forte presenza di operatori di telecomunicazioni privati, che forniscono servizi mobili, internet e soluzioni digitali di base. Parallelamente, si osserva una crescente domanda di servizi digitali, trainata da una popolazione giovane (oltre il 60% sotto i 25 anni) e da una progressiva diffusione di modelli di business digitali.³⁴

³³ GSMA, Mobile Economy Afghanistan 2024.

³⁴ UNFPA, Afghanistan Population Situation Analysis, 2024.

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA

NOTA SINTETICA AFGHANISTAN

A CURA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A KABUL E DELL'ICE- UFFICIO DI DOHA

Un elemento rilevante è rappresentato dallo sviluppo dei servizi di pagamento mobile e digitali, sostenuti anche da programmi di inclusione finanziaria promossi da organizzazioni internazionali. Rispetto ad altri Paesi in via di sviluppo, la diffusione di tali strumenti rimane comunque limitata a causa della bassa istituzionalizzazione dei sistemi di pagamento, della scarsa fiducia nel sistema finanziario e delle restrizioni operative imposte dal contesto politico.

In prospettiva, lo sviluppo del settore ICT in Afghanistan dipenderà in larga misura dal miglioramento delle condizioni di sicurezza, dal rafforzamento istituzionale e dall'attrazione di investimenti internazionali. In tale contesto, il comparto rappresenta una delle principali opportunità per sostenere la trasformazione economica del Paese e favorire una maggiore integrazione nei mercati regionali e globali.

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA

NOTA SINTETICA AFGHANISTAN

**A CURA DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A KABUL
E DELL'ICE- UFFICIO DI DOHA**

SEZIONE IV – CONTATTI UTILI

Ambasciata d'Italia a Kabul

temporaneamente operante da Doha

Alfardan Office Tower, West Bay

PO BOX 4188 – Doha Qatar

www.ambkabul.esteri.it

T + 974 446927711

e-mail: ambasciata.kabul@esteri.it

ICE – Italian Trade & Investment Agency - Ufficio di Doha

Al Jazeera Tower - Conference Center Street

Diplomatic Area, West Bay - Uff. 804

PO BOX 4188 – Doha

www.ice.it www.export.gov.it

T +974 44836695

e-mail: doha@ice.it